

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	COLOMBIA	MEDELLIN	139678	3

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: COLOMBIA - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

COLOMBIA

Forme di governo e democrazia

La Colombia è una delle più longeve democrazie sudamericane. Ciononostante, la sua Storia contemporanea è macchiata da corruzione e da gravi violazioni dei diritti umani, seppur in calo per via del recente miglioramento dell'efficienza delle istituzioni e per gli accordi di pace del 2016 tra il governo e gli estremisti paramilitari presenti nel Paese. La Colombia deve ora fronteggiare enormi difficoltà per conseguire il consolidamento della pace e per garantire effettive libertà civili e politiche in tutto il territorio. La politica è storicamente affetta da corruzione endemica, soprattutto nella pubblica amministrazione. Nel 2017 l'ex Presidente Calderon è stato coinvolto in uno scandalo riguardante un giro di tangenti il cui fulcro risultò essere il colosso brasiliano Odebrecht. Il neo-Presidente è il conservatore Duque, che ha promesso di rivisitare gli accordi di pace con le FARC e di riportare l'unità della Nazione. La Colombia è considerata una Democrazia Imperfetta dal "Democracy Index"¹. La partecipazione politica è ancora assai limitata per via dell'ingerenza dei gruppi estremisti e la corruzione che caratterizza la Cosa Pubblica compromettono la democraticità del Paese².

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il conflitto con le FARC e l'ELN inizia negli anni '60. Quando negli anni '90 i gruppi paramilitari si impossessarono del business della droga, la violenza crebbe esponenzialmente e tali gruppi allungarono i loro tentacoli nella politica. Dal '98 la violenza iniziò a diminuire, fino agli accordi di pace del 2016. Nel 2017 7000 guerriglieri FARC consegnarono le armi e furono avviati verso una fase di reintegro politico, economico e sociale³. Gli accordi di pace, tuttavia, sono assai discussi

¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

² Ibid.

³ Cfr. Risoluzioni ONU 2261-2016 e 2377-2017

per la mancanza di garanzie di una concreta partecipazione delle comunità native e afroamericane al processo di implementazione dell'accordo⁴. Il conflitto continua a mietere vittime prevalentemente civili, soprattutto tra le comunità native, afroamericane e contadine, oltre che tra i difensori dei diritti umani. Il conflitto, in più di 50 anni, ha impattato (in modi diversi) sulla vita di 8.532.636 persone⁵. Tra le varie tipologie di reato si verificano omicidi, sfollamenti forzati, confinamenti forzati, reclutamento forzato di minori, sparizioni forzate, stupri e impiego di mine antiuomo. Nonostante il *Sistema de Verdad, Husticia, Reparación y No Ripetición*⁶ definisca le forme di riparazione per le vittime del conflitto, le richieste di garanzia dell'accesso alla giustizia, il diritto alla verità e alla riparazione e la non-ripetizione degli abusi subiti non trovano riscontro, per via dell'incapacità di chiamare in giudizio i responsabili diretti delle violazioni dei diritti umani.

La corruzione infetta drasticamente la pubblica amministrazione colombiana. Oltre all'arresto di due senatori, lo scandalo Odebrecht sta avendo delle pesanti ripercussioni sul sistema giudiziario: è già stato arrestato il Procuratore dell'Anticorruzione Moreno e sono sotto accusa l'attuale Presidente della Corte Suprema e i suoi due predecessori. Anche il narcotraffico rappresenta un importante elemento di conflitto. La Colombia, oltre che produrre papavero da oppio e cannabis, è il coltivatore di cocaina leader al mondo, con 96.000 ettari di piantagioni. Il 9% dei bambini tra i 5 e i 14 anni viene sfruttato per lavorare in queste piantagioni, venendo poi costretto ad entrare nel mondo del narcotraffico. Dal 2016 il governo ha predisposto degli incentivi per la riconversione delle coltivazioni illegali; ma lo sradicamento del narcotraffico dal territorio colombiano risulta essere ancora una strada lunga e tortuosa.

Rispetto dei diritti umani

Una piaga profonda che affligge il paese è la grave violazione dei diritti umani, con particolare riferimento alla violenza sulle donne. Oltre all'uso eccessivo della forza, le forze di sicurezza colombiane e i gruppi paramilitari sfruttano queste come schiave sessuali per vendicarsi contro gli avversari. Anche dopo gli accordi di pace l'accesso alla giustizia per le donne sopravvissute a violenza sessuale non è migliorato⁷. A causa del conflitto più di 7 milioni di Colombiani sono sfollati internamente, originando così la seconda maggiore popolazione di sfollati al mondo.

Circa i diritti dell'infanzia, un fenomeno assai diffuso è quello dei bambini soldato. Molti infanti sono abbandonati in strada e, quindi, esposti a numerosi pericoli, tra cui violenza, abusi sessuali, rapimenti, traffico d'organi e prostituzione. Questo è legato anche alla mancanza di strutture che possano accogliere bambini dai 0 ai 2 anni e offrire assistenza alle madri. Questi dati sono ancora più allarmanti se si considera che la popolazione ha un'età media inferiore ai 20 anni: più del 50% ha un'età compresa tra gli 0 - 25 anni (il 25% della popolazione ha meno di 15 anni).

I difensori dei diritti umani, tra cui i leader delle comunità native, sindacalisti, giornalisti, attivisti per i diritti sulla terra e per un sistema giudiziario equo, sono a rischio di aggressioni, specialmente da parte dei paramilitari. Nell'ultimo anno sono stati uccisi 105 difensori dei diritti umani⁸.

Libertà personali

La Colombia è considerato un Paese parzialmente libero⁹, attestandosi al 93° nella classifica mondiale¹⁰. L'efficienza del sistema giudiziario è assai compromessa, sotto tutti gli effetti: tra il 2006 e il 2016, il tasso di impunità per le violazioni dei diritti umani è stato dell'87%¹¹.

La libertà dei media è decisamente limitata¹²: la Colombia è uno dei luoghi più pericolosi per i giornalisti e molti dei crimini commessi rimangono impuniti¹³. Questo ha avuto effetti anche sulla libertà di espressione, avendo favorito l'auto-censura. Inoltre, è opportuno riportare che le squadre antisommossa ESMAD sono state accusate di aver ricorso ad un uso eccessivo della forza e ad uccisione extragiudiziarie durante diverse proteste pacifiche¹⁴. Negli ultimi 20 anni sono stati uccisi più di 2.600 attivisti sindacali¹⁵, nonostante questo dato sia odiernamente in forte diminuzione.

Le libertà delle popolazioni native sono costantemente abusati da parte dei paramilitari e di altri attori locali, i quali stoppano gran parte dei programmi di sviluppo rurale¹⁶. Ciò avviene perché i

⁴ Dichiarazione del 21 settembre 2017 della Mesa Permanente de Concertación con los pueblos y organizaciones indígenas

⁵ Dati forniti dalla *Unidad para la atención y reparación a las víctimas* – (Uariv), istituita con la legge 1148 del 2011

⁶ Introdotto nel punto 5 degli accordi di pace.

⁷ Dal rapporto dell'ONG colombiana Sisma Mujer

⁸ Dati dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante per i Diritti Umani

⁹ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

¹⁰ I. Vasquez, T. Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.122

¹¹ Dal report di *Somos Defensores*, un'associazione locale impegnata nella difesa dei diritti umani in Colombia

¹² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.52

¹³ Fonte: CPJ – Committee to Protect Journalists

¹⁴ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁵ Dati tratti dalla International Trade Union Confederation

¹⁶ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

territori assegnati loro dal governo sono spesso ricchi e di grande importanza strategica, e quindi sono spesso contestati tra i diversi gruppi armati: gli indigeni sono stati presi di mira da tutte le diverse parti in conflitto nel Paese. Il ministro della Difesa Villegas ha suscitato scalpore nel 2017, definendo le cause della maggior parte degli omicidi come “dispute insignificanti”. Gli Afro-Colombiani ammontano al 25% della popolazione e costituiscono la maggior parte degli sfollati interni e vivono in pesanti condizioni di deprivazione.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante un forte rallentamento, il PIL colombiano continua a crescere. L'economia dipende dal petrolio e dal carbone, che rappresentano l'80% delle esportazioni. Dal 2016 il tasso di disoccupazione è in crescita (oggi al 9.3%) e il 28% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà¹⁷, ma viene impiegato solo il 12% del Pil nella spesa sociale. Con un ISU di 0,73, il Paese si colloca al 95° posto della classifica UNDP¹⁸. Dal punto di vista economico il grande problema della Colombia risulta essere la disuguaglianza (il coefficiente di Gini è tra i più alti al mondo)¹⁹. L'80% degli afrocolombiani vive al di sotto della soglia di povertà, con una forte incidenza di morti per malnutrizione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **ENGIM**

Precedente Esperienza di ENGIM in COLOMBIA

Engim è presente in Colombia dal 1992, a sostegno del programma di “Recupero dei ragazzi di strada” promosso dalla Casa Hogar Leonardo Murialdo a Bogotá, gestita dalla controparte locale, la Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo, una struttura che può ospitare fino a 50 ragazzi di strada attraverso un percorso educativo individuale che va dall'avvicinamento del minore sulla strada, all'accoglienza presso la casa famiglia oppure al reinserimento, laddove possibile, del minore nella famiglia d'origine. Negli anni l'Engim, in collaborazione con altri enti, come il CODEMUN (Spagna), ha sostenuto la Casa Hogar attraverso progetti di cooperazione internazionale con l'obiettivo di aumentare le capacità formative offerte ai giovani con l'implementazione di nuovi corsi di formazione nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento che favoriscano l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. Attraverso un finanziamento concesso dalla CEI al progetto “Finca Educativa. Formazione integrale e sensibilizzazione ambientale per bambini e adolescenti in condizioni di rischio” si è contribuito al potenziamento della fattoria educativa all'interno della quale sono organizzati dei percorsi educativi-formativi ed ecologici a favore di studenti e adulti. Le attività di agricoltura, piscicoltura e allevamento realizzate all'interno della finca hanno contribuito, inoltre, alla sostenibilità economica della Casa Hogar dentro la quale viene offerta formazione integrale e accoglienza diurna e notturna a bambini e ragazzi poveri e disagiati della capitale colombiana.

A **Medellin** Engim realizza da più di 8 anni progetti di sostegno a distanza che hanno lo scopo di contribuire al fabbisogno alimentare ed educativo di minori dei quartieri più poveri della città di Medellin (finora hanno beneficiato del progetto più di 3000 minori). Negli ultimi anni, sono state effettuate diverse visite da parte di personale Engim espatriato nella Parrocchia Santa Maria della Sierra, al fine di formulare, sulla base di un'analisi di contesto, azioni di sostegno alle attività sociali della Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo. Medellin, e in particolare La Sierra, è stata sede di servizio di progetti di volontariato internazionale promossi da ENGIM che hanno finora coinvolto 10 ragazzi italiani per campi di lavoro di breve e medio periodo.

Nel 2014 Engim ha realizzato, in collaborazione con la controparte locale, il progetto di servizio civile nazionale all'estero “Insieme per crescere” che ha coinvolto nella sede accreditata di Medellin 2 volontari italiani; altri 2 volontari nel 2015-2016 hanno svolto il loro servizio civile presso la sede; il numero dei volontari è stato incrementato a 3 per l'anno di servizio civile 2016-2017. Con questo progetto, e ormai da più di 3 anni, in quanto area a rischio di post-conflitto, ENGIM e la controparte locale hanno operato nel quartiere a favore di bambini e adolescenti che hanno vissuto e continuano a vivere quotidianamente le conseguenze del lungo conflitto armato e della violenza che ha intaccato per decenni la società colombiana di Medellin. Le organizzazioni hanno lavorato a stretto contatto con le scuole circostanti per rendere coscienti dei loro diritti non solo i bambini e gli adolescenti ma anche il personale docente. Attraverso il gioco, i minori hanno

¹⁷ Fonte: CIA World Factbook

¹⁸ UNDP, *Human Development Reports – Colombia*

¹⁹ Dati tratti da Index Mundi

scoperto e rielaborato i diritti che li vedono protagonisti. Ristabilendo i diritti di bambini e adolescenti vittime del conflitto armato si è compiuto un primo passo nel cammino verso la ricostruzione e la restituzione dei loro progetti di vita e, di conseguenza, verso la riconciliazione e la ricostruzione del tessuto sociale.

Questi anni hanno visto svilupparsi anche la collaborazione con altre associazioni ed enti locali (Kodigo8, Sembrando en Familia, Combos) al fine di seguire un percorso comune nella promozione del quartiere come un luogo non più di violenza ma di rinascita collettiva.

Partner

Parroquia Santa Maria de La Sierra – Congregación de San José

Nella sede di Medellín, ENGIM collabora con la “Congregación de San José”, Congregazione religiosa impegnata in attività sociale a favore dei giovani poveri e a rischio, vittime del conflitto. L’attività sociale dei Giuseppini in Colombia si caratterizza da sempre nel settore educativo a favore dei minori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo è presente a Medellín dal 2002, quando gli è stata affidata la Parrocchia Santa Maria della Sierra. Da allora la Congregazione ha preso in carico il lavoro pastorale, includendo anche quello sociale, a favore di queste comunità. Il compito principale è quello di contribuire in modo permanente allo sviluppo di uomini, donne e bambini dei settori più vulnerabili della società. Gli obiettivi della Congregazione nella Parrocchia sono: l’alimentazione giornaliera di centinaia di bambini, l’assistenza sanitaria, l’educazione attraverso il sostegno scolastico ed attività educative realizzate all’interno della biblioteca e frequenti donazioni di kit didattici. La Congregazione è considerata un punto di riferimento importante per tutta la popolazione. All’interno della Chiesa e con il coordinamento della Congregazione si sono formati negli anni vari gruppi di preghiera, di danza, di teatro, di ascolto, che offrono un importante servizio di aggregazione sociale alla comunità. Le varie attività sociali realizzate dalle organizzazioni locali vedono il coinvolgimento attivo dei missionari della Congregazione. Inoltre loro in molti casi rappresentano l’unico ed efficiente mezzo di comunicazione tra la comunità e le istituzioni politiche municipali e nazionali. La Congregazione fa parte della Mesa Sectoria de trabajo de Oriente (Tavolo di lavoro interistituzionale della Comuna 8) alla quale partecipano, tra gli altri, il governo municipale di Medellín, l’azienda di trasporto Metro e la Croce Rossa. Il tavolo di lavoro è lo strumento di consultazione locale e lavoro in rete attraverso il quale vengono implementate le politiche di sviluppo economico, sociale e culturale della Comuna 8. Le riunioni si realizzano all’interno delle sedi messe a disposizione dalle varie parti coinvolte. All’interno del Tavolo di Lavoro, la Parrocchia rappresenta la principale istituzione del quartiere La Sierra, segno dell’affidabilità e del ruolo centrale che la controparte locale riveste nella vita pubblica e sociale del quartiere.

Inoltre la Parroquia opera in stretta collaborazione, attraverso la stipula di specifici accordi, con: INDER, Istituto di sport e ricreazione di Medellín, METRO, settore municipale della mobilità urbana, Institución Educativa Maestra La Sierra, Institución educativa di Villa Turbay, Corporación educativa COMBOS.

In tema educativo, la Parroquia lavora con i minori e le famiglie su temi legati alla vendetta, al risentimento, alla rabbia, alla compassione, al perdono ed alla riconciliazione. Lo spostamento forzato e la violenza che hanno vissuto le famiglie del quartiere sono diventati i problemi prioritari sui quali operare e che hanno generato dispersione scolastica e disturbi dell’apprendimento scolastico. Pertanto, la controparte locale, oltre ad organizzare incontri con le famiglie dei beneficiari diretti (i bambini e gli adolescenti), fornire recupero scolastico all’interno dei propri spazi e dentro le classi delle scuole del quartiere, ha collaborato con la rete di associazioni del territorio con l’obiettivo di contribuire a costruire una cultura della pace. Proprio per questo, il presente partner sarà coinvolto nell’importante azione, prioritaria per la buona riuscita del progetto: quella della previa realizzazione delle cosiddette *mesas de trabajo*, incontri tra gli attori principali per definire una strategia comune nell’implementazione del progetto. Oltre a ciò, grazie alla conoscenza del territorio e al ruolo di punto di riferimento del quartiere La Sierra, la parrocchia faciliterà il contatto con le famiglie dei minori beneficiari.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

ENGIM è un'organizzazione senza fine di lucro che opera in Italia dal 1977 e dal 2000 è anche una Organizzazione Non Governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Attualmente opera in 15 Paesi in via di sviluppo (Bolivia, Messico, Colombia, Ecuador, Brasile, Cile, Argentina, Guinea Bissau, Sierra Leone, Libano, Mali, Ghana, India, Albania, Kenya) con progetti di cooperazione allo sviluppo e programmi di volontariato internazionale rivolti soprattutto a bambini ed adolescenti provenienti da un contesto socio-economico e culturale vulnerabile e che si incentrano sui temi della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, dell'educazione formale e non-formale, dell'assistenza alimentare e socio-sanitaria. È presente in Colombia dal 1992 con progettualità finalizzate al recupero degli adolescenti in situazione di marginalità.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678

Il progetto interverrà nella Comuna 8 di Medellin, "Villa Hermosa", ubicata nella zona centro orientale della città, tra le zone più periferiche e povere, a livello economico e sociale. Qui ENGIM interverrà nel quadro dell'Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ. Il progetto interviene nel settore della "Istruzione di Qualità", con particolare attenzione ai minori di diversa etnia e alle vittime del conflitto armato.

Secondo i dati "Encuesta sobre la calidad de la vida" del 2016, la popolazione totale della Comuna 8 è pari a 138 045, in aumento. Il quartiere si posiziona al settimo posto su 21, tra i più popolosi della città di Medellin, concentrando il 5,6% del totale della popolazione. Il 23,89% della popolazione è composto da bambini e adolescenti in età scolare.

Nonostante la presenza di dati ufficiali, si può però affermare che la popolazione reale superi i numeri: molti individui che abitano nei quartieri, per diversi motivi connessi alle inefficienze statistiche e alla particolarità del contesto in esame, non rientrano, infatti, nei calcoli statistici. La Sierra, il quartiere della Comuna 8 in cui è situata la sede del progetto, conta una popolazione di 5.191 abitanti. L'inchiesta sulla Qualità della Vita (ECV) del 2016 mostra che la Comuna 8 ha un indice di qualità della vita pari a 80,44, al di sotto della media municipale che è di 84 ed è al 17° posto nella classifica sullo sviluppo sociale dei quartieri. Lo stesso studio mostra che gli ambiti su cui si deve maggiormente lavorare sono tolleranza e inclusione, gravidanze precoci e spostamento forzato. Fino al 2011 non solo si sono registrate espulsioni all'interno del quartiere pari al 10% della popolazione (Estudio de insuficiencia educativa) ma il quartiere è cresciuto a sua volta in seguito all'arrivo massivo di sfollati indigeni ed afrodiscendenti (oggi l'8% degli abitanti), a causa degli scontri violenti e di persone mosse dal desiderio di avere una casa propria e con la speranza di uscire dal circolo vizioso della povertà. Circa 12.000 oggi le persone registrate nella Comuna 8, 697 gli immatricolati nel 2016 appartenenti a queste comunità, ancora più marginalizzati non solo in quanto sfollati ma anche per la loro appartenenza alle comunità di origine. La Comuna 8, e in particolare il quartiere La Sierra, è stata teatro del conflitto armato che ha caratterizzato la storia del Paese alla fine degli anni novanta e inizi del nuovo millennio e che ha raggiunto il periodo più violento negli anni 1999-2005 coinvolgendo minori arruolati in piccole bande. Alla violenza del conflitto, che ha causato centinaia di morti, bisogna aggiungere altri problemi che il conflitto stesso ha portato con sé e che oggi caratterizzano il quartiere: la pressione della droga e dell'alcol, nei giovani come negli adulti, le azioni di criminalità comune ed il fenomeno delle ragazze madri.

La Comuna 8 di Medellin, anche a causa degli effetti del conflitto, è caratterizzata oggi da un fenomeno di povertà economica, sociale e culturale complesso che riguarda tutta la comunità, e in particolare i minori di età compresa tra 5 e 18 anni. Sono minori con poche speranze per il futuro, bambini indifesi che sono stati testimoni oculari di stragi atroci e che hanno familiarizzato tanto con la morte da non temere la propria e molto meno quella degli altri, ragazze madri di dodici, quattordici e quindici anni, già vedove o abbandonate, disoccupazione diffusa frutto della stigmatizzazione sociale della periferia, impunità, prostituzione, vandalismo

e abbandonano scolastico. La maggior parte dei minori che abita nella Comuna 8 vive un forte disagio economico, sociale e familiare. Vivono in famiglie disgregate, composte in media da 5-6 figli, con padri assenti, vivono violenze familiari (tra genitori e tra genitori e figli) e pochi sono i servizi a loro dedicati. Nella Comuna 8 fino all'anno 2011 quasi l'8% dei minori è stato coinvolto direttamente nella guerriglia; si tratta di circa 2.500 minori combattenti e appartenenti a gruppi e bande criminali. Nel 2014 si sono registrati ancora 17 omicidi denunciati di giovani. Nell'ultimo decennio sono stati più di 15.000 i minori della Comuna 8, circa il 50%, coinvolti nel conflitto direttamente o indirettamente. Anche se oggi il conflitto non è più visibile e molte sono le azioni politiche di risoluzione e prevenzione, le conseguenze negative economiche, sociali e psicologiche che il conflitto ha tutt'ora tra i minori sono enormi.

Nel 2011 in Colombia sono stati circa 1 milione e 400 mila i bambini costretti a lavorare per poter avere denaro e partecipare all'attività familiare, circa 500 mila residenti a Medellin, e circa 5.000 residenti nella Comuna 8. I dati, nello studio realizzato a livello nazionale dal Dipartimento nazionale di statistiche (Dane), parlano di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni. Dati allarmanti, soprattutto in relazione al fatto che nella Comuna Villa Hermosa 6.672 minori, non hanno mai frequentato o hanno abbandonato la scuola. Infatti, dall'inchiesta sulla qualità della vita nel 2013 nella Comuna 8 emerge quanto segue: la maggior parte degli intervistati dichiara che è sufficiente il titolo di studio posseduto; nel 21% dei casi le cause sono riconducibili a fattori economici (necessità di lavorare, alti costi educativi, alti costi per i documenti necessari all'iscrizione); nel 28,87% dei casi le cause si riconducono a ragioni famigliari. La categoria "ragioni famigliari" a cui fa riferimento l'inchiesta può avere differenti significati che vanno dai problemi economici (218 le famiglie identificate nella Comuna 8, che hanno dei minori che lavorano; El Colombiano - ottobre 2017) alla violenza intrafamigliare (tassi elevati registrati proprio nel quartiere in oggetto nel 2016, sopra la media rispetto agli altri quartieri a Medellin; Informe de Calidad de Vida de Medellin 2016) e questo riduce le possibilità di buon esito nella formulazione ed implementazione di politiche pubbliche per la prevenzione dell'abbandono scolastico. I tassi di abbandono scolastico si riflettono ovviamente sul livello educativo della popolazione della Comuna 8 Villa Hermosa dove il 19,61% delle persone non possiede alcun titolo di studio; il 28,11% possiede solo il titolo di scuola primaria e solo il 2,84% possiede titolo universitario (Inchiesta sulla qualità della vita, 2013). I problemi di apprendimento degli alunni aggravano questo quadro: l'inchiesta condotta dal Tavolo interistituzionale della Comuna 8 (2015) dimostra che più di 8000 studenti, pari al 30% circa dei frequentanti, ha problemi nell'apprendimento e quindi un basso rendimento scolastico. Questo dato è dovuto non solo ai limiti del sistema educativo del quartiere e colombiano in generale, ma anche alle difficoltà economiche, sociali e famigliari vissute dai minori, che hanno conseguenze anche sulla salute fisica degli stessi.

Le conseguenze dello spostamento forzato, la tortura, l'omicidio, il sequestro, la violenza sessuale, i campi minati, il reclutamento forzato e altri fattori all'interno del conflitto armato, si rispecchiano nell'impatto psicosociale ed hanno conseguenze fatali sul diritto per una vita dignitosa di bambini ed adolescenti che oggi rappresentano più di un terzo delle vittime nel Paese. Secondo uno Studio sull'insufficienza educativa a Medellin (Estudio de insuficiencia educativa 2016-2017), tra il 2010 ed il 2015 è stato registrato nelle scuole del quartiere di Villa Hermosa un aumento delle iscrizioni dei minori appartenenti a comunità indigene che hanno subito lo spostamento forzato. Oltre ad essere maggiore il numero dei minori indigeni, lo studio accerta anche la presenza di maggiore varietà etnica proprio nel quartiere in oggetto. Nel 2016 sono 1992 gli immatricolati nelle scuole della Comuna 8 vittime del conflitto armato (EIE 2016/2017). La mancanza di opportunità formative, ludiche e ricreative, unite ai problemi economici e familiari vissuti dai minori, induce i ragazzi a cercare nella droga e in atti di microcriminalità, e le ragazze nella prostituzione o in matrimoni prematuri, una via d'uscita, che però li fa ricadere in un circolo vizioso di povertà ed emarginazione sociale.

Engim, in accordo con la Parroquia, dopo una pausa di un anno, utile a portare avanti riflessioni sulla figura dei volontari nella Comuna 8, ha scelto di presentare nuovamente il progetto. I motivi sono legati al rapporto consolidato con il partner locale e alla valutazione positiva del servizio svolto dai volontari negli anni passati. Le attività implementate in continuità di anno in anno hanno contribuito ad aumentare il rendimento scolastico dei destinatari diretti. Inoltre, grazie all'attività di sostegno scolastico e d'integrazione allo stesso tempo portata avanti da Engim, molti bambini afrodiscendenti crescono oggi con i loro coetanei in un contesto socioeducativo molto più favorevole e meno discriminante, oltre che di crescita formativa.

In sintesi, le criticità nella Comuna 8 sulle quali intende agire il presente progetto sono:

- **Elevato numero di minori indigeni o afrodiscendenti che frequentano la scuola in una situazione di emarginazione sociale:** sono 697 gli immatricolati nelle scuole nel 2016 appartenenti alle comunità indigene ed afrodiscendenti, marginalizzati e stigmatizzati non solamente in quanto sfollati ma anche per la loro appartenenza alle comunità di origine;
- **Elevato numero di minori coinvolti nel conflitto armato, che hanno abbandonato la scuola e che sono costretti a lavorare:** 15.000 i minori della Comuna 8, circa il 50%, coinvolti nel conflitto direttamente o indirettamente nell'ultimo decennio; 6.672 i minori che non hanno mai frequentato o hanno abbandonato la scuola; circa 5.000 i bambini tra i 5 e i 17 anni costretti a lavorare per poter avere denaro e partecipare all'attività familiare;
- **Si registra un basso rendimento scolastico per chi frequenta la scuola:** più di 8000 gli studenti, pari al 30% circa dei frequentanti, che ha problemi nell'apprendimento e quindi un basso rendimento scolastico.

7. Destinatari del progetto

COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678

I destinatari diretti sono circa **500 bambini e adolescenti** tra i 6 e i 18 anni de La Sierra, con particolare attenzione ai minori indigeni ed afrodiscendenti, che vivono condizioni di disagio e di emarginazione sociale: difficoltà scolastiche, abbandono scolastico, difficoltà socio-economiche, spesso vittime di abusi fisici e psichici da parte degli stessi familiari.

In dettaglio:

- Circa 50 bambini e adolescenti emarginati provenienti dalle comunità indigene ed afrodiscendenti
- Circa 300 minori de La Sierra che regolarmente frequentano la scuola ma con basso rendimento
- Circa 150 minori che hanno abbandonato oppure che non frequentano la scuola regolarmente perché costretti a lavorare

8. Obiettivi del progetto:

COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Elevato numero di minori indigeni o afrodiscendenti che frequentano la scuola in una situazione di emarginazione sociale</p> <p><u>Indicatori</u> 697 gli immatricolati nelle scuole della Comuna 8 nel 2016 appartenenti alle comunità indigene ed afrodiscendenti, marginalizzati e stigmatizzati non solamente in quanto sfollati ma anche per la loro appartenenza alle comunità di origine</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare l'integrazione sociale e l'inclusione dei minori indigeni e afrodiscendenti che frequentano la scuola</p> <p><u>Risultati attesi:</u> 50 minori appartenenti alle comunità indigene partecipano quotidianamente ad attività integrative insieme ai loro coetanei</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Elevato numero di minori coinvolti nel conflitto armato, che hanno abbandonato la scuola e che sono costretti a lavorare</p> <p><u>Indicatori</u></p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Diminuito numero dei minori che abbandonano la scuola perché costretti a lavorare</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p>

<p>15.000 i minori della Comuna 8, circa il 50%, coinvolti nel conflitto direttamente o indirettamente nell'ultimo decennio; 6.672 i minori che non hanno mai frequentato o hanno abbandonato la scuola; circa 5.000 i bambini tra i 5 e i 17 anni costretti a lavorare per poter avere denaro e partecipare all'attività familiare</p>	<p>150 minori partecipano a incontri di sensibilizzazione in tema di diritti e di pace al fine di allontanarli dalla strada e di renderli più coscienti dei loro diritti in quanto bambini</p>
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Basso rendimento scolastico per chi frequenta la scuola</p> <p><u>Indicatori</u> più di 8000 gli studenti, pari al 30% circa dei frequentanti, che ha problemi nell'apprendimento</p>	<p><u>Obiettivo 3</u> Aumentato il rendimento scolastico per i minori in difficoltà e a rischio di abbandono</p> <p><u>Risultati attesi:</u> 300 studenti beneficiano di corsi di sostegno scolastico e usufruiscono di spazi stimolanti utili all'apprendimento</p>

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><u>COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p><u>Azione 1. Ambito di integrazione sociale dei minori indigeni ed afrodiscendenti</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgimento di lezioni di sostegno scolastico a favore di bambini e adolescenti indigeni o afrodiscendenti che frequentano le scuole del quartiere La Sierra. Le lezioni verranno svolte all'interno delle scuole e su indicazione dei professori. Tale sostegno verrà offerto anche all'interno della biblioteca "Nadino", messa a disposizione dal partner locale. Le attività verranno svolte in contemporanea a quelle di sostegno rivolte agli altri bambini loro coetanei, al fine di favorire uno scambio reciproco. 2. Organizzazione e realizzazione di laboratori ludico educativi che coinvolgeranno, oltre ai minori appartenenti alle suddette comunità, anche i loro coetanei non appartenenti a queste etnie. Durante i laboratori, la cultura e le etnie dei partecipanti verranno portate in primo piano al fine di raccontare storie di vita e favorire la vicinanza delle diverse comunità attraverso la conoscenza. 3. Organizzazione di incontri con le famiglie dei beneficiari diretti al fine di comprendere meglio le problematiche da cui sono circondati all'interno del contesto familiare e di comprenderne meglio la storia storia familiare di spostamento forzato e conseguente emarginazione. Gli incontri serviranno anche a mappare meglio il quartiere, considerando i dati ufficiali carenti disponibili. 4. Realizzazione di eventi culturali che vedano valorizzata la cultura indigena o afrodiscendente all'interno della comunità. Gli eventi coinvolgeranno i minori che avranno partecipato ai laboratori ed aumenteranno il bacino dei beneficiari indiretti aumentando anche la conoscenza delle diverse comunità etniche che vivono nel quartiere. 5. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale ri-programmazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie <p><u>Azione 2. Ambito di sensibilizzazione in tema di diritti e di pace per minori vittime del conflitto armato</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri nelle scuole al fine di elaborare un programma con attività educative rivolte a minori coinvolti nel conflitto armato direttamente o indirettamente. Gli incontri coinvolgeranno professori e genitori, al fine di avvicinare questi due ruoli importantissimi nella vita del bambino per elaborare strategie condivise sulle attività
--

- che seguiranno in tema di diritti e pace
2. Sostegno alla genitorialità: a seconda delle necessità individuate verranno effettuati processi di formazione e sostegno rivolti alle famiglie dei minori coinvolti nel progetto. Attraverso questa attività sarà possibile monitorare la situazione familiare del bambino, intervenire e modulare gli atteggiamenti dei componenti della famiglia anche tramite attività di consulenza ed educazione.
 3. Sensibilizzazione e promozione in tema di diritti dei minori. L'attività verrà implementata nelle scuole di riferimento e negli spazi messi a disposizione dal partner locale, al fine di raggiungere anche quei beneficiari che non frequentano più le scuole del quartiere.
 4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale ri-programmazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie

Azione 3. Ambito di supporto al processo educativo

1. Sostegno scolastico: attraverso questa attività si vuole offrire assistenza al percorso d'istruzione a bambini tra gli 8 e gli 11 anni segnalati dai professori per le loro difficoltà cognitive/emotive che compromettono il loro rendimento scolastico. Le lezioni di sostegno avranno luogo nei locali dell'istituzione educativa stessa e verranno portate avanti in stretta collaborazione con gli insegnanti per l'individuazione del percorso più idoneo in risposta alle difficoltà che il singolo studente presenta.
2. Servizio bibliotecario. All'interno della biblioteca "Nadino" viene data l'opportunità ai minori, guidati da educatori, di svolgere i propri compiti scolastici, fare ricerche, come approfittare delle ore dedicate ai racconti, e migliorare così il proprio livello educativo. Mensilmente saranno organizzate diverse attività, come ad esempio la lettura di racconti, giochi sulla conoscenza dei libri, incontri di introduzione alla lettura di libri, giochi in cui i piccoli lettori potranno cimentarsi nella stesura di propri racconti e libri.
3. Servizio mensa. Attraverso questo servizio si vuole offrire un pasto caldo quotidiano a studenti tra i 3 e i 15 anni, quindi in età scolare, distribuiti in due mense: la Mensa di San Giuseppe (nella parte alta de La Sierra, sotto la casa parrocchiale) e la Mensa San Leonardo Murialdo situata a Villa Liliam. Si terrà sempre aggiornato il database contenente tutti i dati relativi ad ogni bambino beneficiario della mensa, che per essere tale deve dimostrare anche di essere regolarmente iscritto a scuola.
4. Incontri settimanali con la Mesa Juvenil de Trabajo del barrio La Sierra: attraverso questo tavolo di lavoro la controparte locale incontra i giovani e i leader che rappresentano i partner locali interessati alle tematiche relative a infanzia e adolescenza (IE Villa Turbay, IE Maestro La Sierra, Corporacion Sembrando en Familia, Grupo Juvelin Kodigo8, Fundacion Juan Cuadrado, grupo de periodismo).
5. Incontri mensili con la Mesa Sectorial de Trabajo de la Comuna 8: a questo tavolo partecipano i leader sociali dei vari quartieri della Comuna 8 (all'interno della quale è inserita La Sierra) e le istituzioni della città di Medellin (Alcaldia, Metro, Cruz Roja) per l'organizzazione di eventi e azioni politiche e comunitarie rivolte alla popolazione del territorio di riferimento.
6. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 3 volontari/e in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Affiancamento al personale nelle attività di supporto e formazione alla genitorialità
- Collaborazione nella realizzazione del servizio mensa per i ragazzi
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività ludico educative a favore di bambini e adolescenti
- Supporto nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione e promozione

- Assistenza nella realizzazione dei corsi di sostegno scolastico nelle scuole
- Supporto al servizio bibliotecario
- Collaborazione nel coordinamento e partecipazione alla Mesa Juvenil de Trabajo con le istituzioni e gli enti locali
- Partecipazione alla Mesa Sectorial de Trabajo della Comuna 8
- Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione

3

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e wifi. L'alloggio è ubicato all'interno del quartiere La Sierra, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678

- Obbligo di partecipazione ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel

- Paese;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di monitoraggio intermedio predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Colombia o in Italia)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

COLOMBIA

Rischi politici e di ordine pubblico:
La situazione della sicurezza nel paese è migliorata notevolmente rispetto agli anni del conflitto interno con la guerriglia delle FARC, conclusosi con gli accordi di pace del 2016. Attualmente è in vigore anche una tregua con l'altro gruppo guerrigliero, l'ELN. Il sequestro di stranieri è divenuto molto più raro, così come gli attentati contro la popolazione civile.

TERRORISMO
Alcuni episodi terroristici si sono registrati negli ultimi mesi nelle principali città del Paese. Il 17 giugno 2017 una bomba è esplosa nel Centro Comercial Andino di Bogotá, provocando vittime e feriti. L'attentato, verificatosi in uno dei luoghi più noti della Capitale, già sottoposto a rigide misure di sorveglianza ed abitualmente frequentato da turisti e cittadini stranieri, non è stato rivendicato. Nel gennaio 2018, nella città di Barranquilla, un ordigno è esploso in una stazione di polizia, provocando la morte di 5 poliziotti. Secondo le autorità locali il gesto sarebbe riconducibile al gruppo armato ELN.

MICROCRIMINALITA'
Nelle periferie delle grandi città (Bogotá, Medellín, Cali, Cartagena) permangono alti indici di violenza connessi alla criminalità organizzata, molto strutturata, e una diffusa micro-criminalità. Quest'ultima colpisce anche nelle zone più ricche e più sicure delle città. Frequenti le aggressioni, anche a mano armata, a scopo di furto. Ad agosto si sono registrate rapine anche a danni di cittadini italiani nella zona della Guajira, molto visitata dai turisti internazionali. Precarie sono le condizioni di sicurezza anche in altre zone del Paese quali: l'Urabá antioqueño, il Dipartimento del Chocó e la regione geografica del Magdalena Medio al di fuori dei centri urbani di Barranquilla e Santa Marta, che non presentano particolari situazioni di pericolo. Sconsigliato anche recarsi a Buenaventura (Dipartimento del Valle), dove si trova il maggior porto colombiano della costa del Pacifico. Nei centri turistici della costa dei Caraibi (Cartagena e Sta. Marta) e dell'Eje Cafetero (dipartimenti di Risaralda, Caldas, Quindío, Antioquia) si registra un aumento degli indici di sicurezza; si consiglia in ogni caso massima cautela fuori dai percorsi turistici frequentati e vigilati, evitando le zone periferiche ed isolate. In altre località turistiche (Isole di San Andrés e Providencia e nella zona amazzonica di Leticia) non si registrano invece da tempo episodi di criminalità rilevanti.

MANIFESTAZIONI e SCONTRI
Si sconsigliano viaggi individuali e non organizzati (se non per motivi di lavoro) nelle zone remote della Colombia, in particolare nelle zone rurali al confine con l'Ecuador: Nariño (tranne il centro urbano di Pasto che non presenta particolari situazioni di pericolo), Putumayo, Cauca, tranne il centro urbano di Popayan che non presenta particolari situazioni di pericolo, Caquetá e nelle regioni a confine con il Venezuela (Arauca, Norte de Santander, Cesar) dove si registra ancora la presenza dell'ELN (movimento guerrigliero che pratica sequestri a scopo di finanziamento: l'ultimo sequestro ai danni di stranieri è occorso nel giugno 2017, vittime due giornalisti olandesi).

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE
Le strutture sanitarie private sono, in generale, di buon livello e molto più attrezzate delle strutture pubbliche, ma a costi molto elevati. Non vi sono difficoltà per il reperimento dei

farmaci, ma poiché vi è il rischio di medicinali contraffatti, si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

MALATTIE PRESENTI

Nel territorio colombiano sono state accertate patologie endemiche quali malaria, febbre gialla e dengue. La situazione sanitaria nelle zone amazzoniche è particolarmente difficile, come pure nelle regioni ad est della cordigliera andina (Llanos), costa del Pacifico e regione del Magdalena Medio, per la presenza di malaria, febbre gialla e "dengue". Numerosi casi di dengue continuano a registrarsi nei Dipartimenti del Huila, Meta, Valle, Caquetá, Tolima, Norte de Santander, Antioquia, Casanare, Cordoba e Cundinamarca. Si raccomanda pertanto l'uso di repellenti contro zanzare, portatori del morbo, soprattutto nelle zone basse e umide. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiaresecuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Vaccinazioni obbligatorie

Il vaccino contro la febbre gialla è richiesto dalle autorità colombiane, per i viaggi all'interno del paese, specialmente nei parchi naturali; è raccomandato a coloro che intendano recarsi in particolare nei seguenti Dipartimenti (Amazonas, Caqueta', Casanare, Choco', Guainia, Guaviare, Meta, Putumayo, Vaupes e Vichada. La vaccinazione è raccomandata anche per alcune zone dei Dipartimenti di Antioquia, La Guajira, Cesar, Choco', Magdalena, Norte de Santander, Meta e Casanare).

Altri Rischi:

La Colombia è tra i Paesi maggiormente esposti al rischio di calamità naturali, in primo luogo al rischio sismico per la presenza di 21 vulcani attivi, cinque dei quali potenzialmente a rischio eruzione. Si consiglia pertanto di aggiornarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare consultando il sito www.ingegominas.gov.co, o l'Ambasciata d'Italia a Bogotá e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente impartite dalle locali Autorità. Si possono verificare tsunami sulla costa pacifica del Paese, mentre quella caraibica (comprese le isole di San Andres e Providencia) può essere colpita da violenti cicloni.

In coincidenza della stagione secca è possibile la presenza del fenomeno del Niño, in particolare nella zona costiera, si potrebbe verificare un periodo prolungato di siccità con diminuzione della portata dei fiumi e conseguente diminuzione di disponibilità di acqua potabile e di energia idroelettrica, oltre che un maggior rischio di incendi in alcune zone boschive. Le regioni più colpite risulterebbero il dipartimento del Valle del Cauca e la zona caraibica, e in particolare i dipartimenti di Atlantico, Guajira e Magdalena.

A causa delle frequenti piogge e conseguenti smottamenti le condizioni delle strade e i collegamenti tra le grandi città sono spesso precari. Si consiglia pertanto prudenza negli spostamenti via terra, e di non circolare nelle ore notturne al di fuori delle zone più sicure delle grandi città.

Informazioni sulle condizioni meteorologiche e di viabilità sul sito dell'Istituto di idrologia e meteorologia IDEAM (www.ideam.gov.co) e su quello precitato Istituto Nazionale per la rete stradale INVIAS (www.invias.gov.co)

INCIDENTI STRADALI

Lo stato delle strade di collegamento tra le grandi città è mediamente precario. Si consiglia di effettuare spostamenti via terra, ove necessari, di adottare la massima prudenza al fine di evitare incidenti stradali, e blocchi stradali di utilizzare solo le principali arterie e, prima di intraprendere il viaggio, di prendere visione della situazione delle rete viaria pubblicata giornalmente sulla pagina dell'Istituto Nazionale per la rete stradale INVIAS (www.invias.gov.co). Si sconsiglia di effettuare viaggi durante le ore notturne al di fuori delle zone più sicure delle grandi città.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita semplice, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678

Volontario n°1-2-3:

- Preferibile formazione universitaria in ambito educativo, sociale o psicologico
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola (livello base)
- Preferibile esperienza in ambito educativo, sociale o psicologico con bambini e/o adolescenti

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

COLOMBIA – MEDELLIN – ENGIM – 139678

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Medellin, Colombia)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Metodologie pedagogiche a favore dei minori in Colombia e nei progetti sociali gestiti dalla controparte: il sostegno scolastico

Modulo 6 – Metodologie pedagogiche a favore dei minori in Colombia e nei progetti sociali gestiti dalla controparte: le attività ludico-ricreative e bibliotecarie

Modulo 7 – Il fenomeno dello spostamento forzato

Modulo 8 - Gli attori sociali e istituzionali della Comuna 8 e le loro relazioni con il partner locale

Modulo 9 - Sostegno alla genitorialità: le relazioni genitori e figli nei progetti sociali

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto